

## **Etichettatura alimentare con il paese di provenienza e alimenti importati**

È stata modificata la normativa sull'etichettatura degli alimenti importati al fine di agevolare i consumatori nel vedere la provenienza dell'alimento. Per alimenti importati si intendono alimenti non coltivati, prodotti, fatti o confezionati in Australia.

Tale modifica significa che ora molti prodotti alimentari venduti nei supermercati australiani e nei punti vendita al dettaglio devono riportare un'etichetta che indichi chiaramente il paese da cui proviene il prodotto.

### **Country of Origin Food Labelling Information Standard 2016 (la normativa chiamata Information Standard)**

Se vendete al dettaglio degli alimenti in Australia le nuove leggi sull'etichettatura con il paese di provenienza si applicheranno ai vostri prodotti in conformità con l'Information Standard.

L'Information Standard si applica a:

- prodotti alimentari destinati alla vendita al dettaglio in Australia (ad es. alimenti venduti al pubblico in negozi, mercati o distributori automatici)
- alimenti confezionati venduti dai grossisti
- molti alimenti non confezionati.

### **Quali sono le modifiche?**

La modifica principale è che la maggior parte degli alimenti confezionati ora devono avere la dichiarazione di provenienza posta in una casella ben evidenziata sull'etichetta.

Esempio:



**Made in USA**

(Fatto negli USA)

### **Periodo di transizione**

L'Information Standard è entrato in vigore il 1° luglio 2016 e ha un periodo transitorio biennale durante il quale le imprese (incluso gli importatori) possono:

- continuare ad etichettare i loro prodotti secondo i requisiti attuali stabiliti [dall'Australia New Zealand Food Standards Code](#) (la normativa sugli standard alimentari) oppure
- adottare i nuovi requisiti dell'Information Standard.

Al termine del periodo transitorio il 1° luglio 2018, gli alimenti che entrano in Australia devono essere etichettati secondo i requisiti dell'Information Standard, altrimenti saranno applicabili delle penali.

Tuttavia, lo stock in commercio (i prodotti alimentari che sono confezionati ed etichettati secondo la normativa del Food Standards Code prima del 30 giugno 2018, possono ancora essere venduti senza le nuove etichette.

### **Come apporre le etichette:**

Per conformarvi ai nuovi requisiti potete:

- importare prodotti alimentari che abbiano già le etichette richieste oppure
- modificare le etichette per soddisfare i requisiti una volta che i prodotti sono arrivati in Australia.

Dato che gli alimenti importati non sono fatti, coltivati o prodotti in Australia, non possono riportare le etichette alimentari con il simbolo del canguro.

Sebbene non sia obbligatorio, se il vostro prodotto è fatto e confezionato all'estero ma contiene ingredienti australiani, potete utilizzare il grafico per mostrarlo. Il [country of origin labelling online tool](#) può aiutarvi a scegliere l'etichetta corretta se il vostro prodotto contiene ingredienti australiani.

Se non è possibile dichiarare che l'alimento importato è stato coltivato, prodotto o fatto in una solo paese estero, deve riportare l'etichetta 'confezionato in' invece di quella 'fatto in'. Questa dicitura deve essere chiaramente evidenziata in una casella, ad eccezione degli alimenti importati non prioritari (v. qui sotto la lista di questi alimenti). Ciò significa che l'etichetta deve identificare chiaramente la nazione in cui è stato confezionato e indicare che non abbia provenienze multiple né ingredienti importati (ad es. Confezionato in Brasile da ingredienti importati).

Consultate le [Domande frequenti per gli importatori](#) per vedere ulteriori esempi di come le nuove etichette riguardano i vostri prodotti alimentari.

Le modifiche non avranno ripercussioni sulle tariffe del vostro prodotto.

### **Gli alimenti interessati**

Tutti gli alimenti, ad eccezione di quelli non prioritari, devono riportare le nuove etichette.

Gli alimenti non prioritari devono comunque avere la dichiarazione di provenienza ma questa non deve essere posta in una casella evidenziata.

Gli alimenti non prioritari sono:

- condimenti
- dolciumi
- biscotti e snack
- acqua in bottiglia
- bevande isotoniche e bevande analcoliche
- tè e caffè
- bevande alcoliche.